

Firenze, 17 marzo 1971

Comunicato ai  
Soci dell'A.N.D.U.

Cari amici,

come voi ben sapete in questi giorni si sta decidendo la sorte della lotta che da mesi e mesi abbiamo sostenuto per ottenere un'università più giusta, più democratica, più moderna.

Sabato scorso il COM. NAZ. UNIV. ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le posizioni che le nostre associazioni hanno assunto nei confronti delle proposte governative e nei confronti della destra accademica, che intende affossare con ogni mezzo anche la più moderata delle riforme.

Sempre il C.N.U. ha indetto manifestazioni di protesta e di dibattito sulla riforma universitaria, con la collaborazione dei sindacati e delle varie forze politiche. Tali manifestazioni si svolgeranno prima in sede locale, il giorno 25 marzo prossimo, e si concluderanno a Roma, con un'unitaria riunione nazionale, il giorno 30 marzo.

E' superfluo raccomandare la presenza dei soci e dei simpatizzanti a tali manifestazioni.

Richieste del C.N.U.

Il COM. NAZ. UNIV. ha inviato a tutti i senatori una richiesta di emendamenti al progetto di legge 612 (riforma universitaria).

Eccone i punti essenziali:

Norme transitorie e richieste dell' ANDU

L'ANDU ritiene che il discorso sulle norme transitorie vada ben oltre gli interessi "corporativi" di una categoria di docenti, come di tenta di far credere da molte parti. ~~Con~~involge invece il significato e le possibilità di riuscita della riforma universitaria. Si tratta infatti di stabilire chi dovrà gestire la riforma stessa, se la destra accademica, valendosi dell'arma (facilmente ricattatoria) dei concorsi, o non piuttosto tutte le forze che operano nell'università, docenti subalterni e assistenti inclusi.

La battaglia sulle norme transitorie presenta dunque un valore politico generale, e per questo l'ANDU richiede l'immissione immediata nei ruoli di professore universitario di tutti coloro che (~~qualsiasi~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~nesso~~ ~~titolo~~) ~~completano~~ svolgono la stessa attività didattica e scientifica svolta dagli attuali cattedratici.

Dato però che le forze politiche e parlamentari sembrano poco propense al riconoscimento di questo diritto, l'ANDU, in via subordinata, si dichiara disposta a ripiegare sulle seguenti, minime ed irrinunciabili, richieste:

- stabilità immediata nel posto attualmente coperto di tutti gli incaricati, sia docenti che assistenti;
- immissione ope legis di almeno 4. 000. unità nei ruoli di professore, allo scopo di modificare le forze delle attuali consorterie di maggioranza e di minoranza;
- elezione delle commissioni di concorso da parte di un corpo elettorale composto oltre che dai professori di ruolo, anche da tutti gli "incaricati" e da tutti gli assistenti, di ruolo e incaricati;
- concessione immediata dell'elettorato attivo e passivo a professori incaricati e assistenti per ciò che concerne le elezioni alle cariche accademiche. Anche accettando infatti le tesi ANPUR, per cui il sapere scientifico sarebbe piovuto per grazia naturale in dose maggiore sui professori cattedratici e in dose minore sugli altri, non si vede come questo possa implicare una parallela ineguale distribuzione delle capacità e della probità necessarie per svolgere la funzione di preside, di rettore, o di direttore d'Istituto.

amministrative